



Siaf

una scommessa da vincere

I lavori per la realizzazione della Scuola Internazionale di Alta Formazione, voluta dalla Fondazione, sono quasi terminati. Il progetto, che vede coinvolta la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sta per diventare realtà. Vediamo di che cosa si tratta

di Cristina Ginesi

Una scommessa per il rilancio dell'Alta Val di Cecina: la Scuola Internazionale di Alta Formazione (Siaf) che avrà sede a Volterra. Un progetto in grado di cogliere le opportunità offerte da un territorio con speciali tradizioni e caratteristiche ambientali, culturali ed economiche. Ideatori e promotori del progetto: la Scuola Superiore Sant'Anna, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Volterra e la Cassa di Risparmio di Volterra s.p.a. Tutto ha inizio nel gennaio del 1999, quando competenze, idee e finalità comuni si concretizzarono, dopo una prima fase di elaborazione del progetto, con la stipula di una convenzione tra i tre soci fondatori. E il luglio '99. In base a quella convenzione, la Scuola Superiore Sant'Anna, si impegna a svolgere la progettazione edilizia, logistica e

funzionale dell'immobile da destinare a sede del centro. L'attività di analisi volte alla definizione del relativo piano di fattibilità si proponeva, sempre per la Scuola Superiore Sant'Anna, di ricercare "oponori" pubblici, sia per la realizzazione dell'opera che per il funzionamento del progetto. Da parte loro gli enti bancari assunsero l'impegno di provvedere alla ristrutturazione degli immobili (completandoli con arredi e attrezzature necessarie), individuando come sede del Centro di Alta Formazione il vecchio fabbricato, ex laboratorio d'alabastro, in zona detta "Il Cipresso". Nel febbraio del 2001 venne costituita la Siaf, una società (di cui i tre soci: SSSA, CRV, FCRV, detengono una quota di un terzo ciascuno, e dove oggi la Fondazione Cassa di Risparmio ha raggiunto la maggioranza assoluta azionaria) per

svolgere attività di formazione avanzata nel campo del management e delle tecnologie innovative. A settembre si costituì il Consorzio Formazione Volterra - Società Consortile, (di cui, anche in questo caso, la Fondazione è la maggiore azionista) proprietario dell'intera struttura. Successivamente fu stilato un protocollo con la Regione Toscana, finalizzato alla costruzione della sede della Scuola. Il progetto poté così avvalersi di una copertura fino a un massimo del 70% del costo dei lavori. Ma quali sono gli obiettivi di un progetto così complesso, tra l'altro il primo di questo genere in Toscana?: creare un polo di formazione e ricerca avanzata di rilevanza regionale e nazionale capace di collaborare con le imprese, in primis quelle toscane, determinando importanti ricadute economiche, sociali e culturali per Volterra e il suo territorio. Una sfida difficile.

Un campus ad alta tecnologia

I lavori a "Il Cipresso" procedono a pieno ritmo. Le rosse palazzine di mattoni fanno già bella mostra di sé, e ben presto la terra smossa che le circonda si trasformerà in un vellutato tappeto erboso. Tutto secondo i piani, dunque, anche se il maltempo degli ultimi mesi invernali ha provocato qualche ritardo. L'ingegnere Augusto Mugellini progettista degli impianti, che insieme all'ing. Stefano Pasqualetti direttore dei lavori e all'ing. Adriano Costamagna responsabile del procedimento amministrativo segue il cantiere, ci accompagna nella visita alla futura Scuola Internazionale di Alta Formazione. Sono previsti tre ingressi, uno principale e due di servizio di cui uno nella zona degli impianti sportivi. C'è un fabbricato con il centro d'accoglienza, hall, bar, caffetteria, refettorio e cinque palazzine destinate agli alloggi con 24 posti letto ciascuna. Un'intera palazzina è riservata alla didattica con cinque aule (che possono diventare otto grazie a una porta mobile) più una dei tutor, una decina di camere per i professori e vari ambienti da adibire a uffici per il

personale amministrativo, magazzini, copisteria e archivio. Tutto è stato predisposto per l'abbattimento delle barriere architettoniche, come spiega Mugellini: «*gli ascensori, gli spazi e alcune camere, sono stati concepiti anche per i portatori di handicap. Ad esempio le scale sono state predisposte per essere utilizzate non vedenti*». Inoltre tutto è tecnologicamente avanzato: ogni camera è dotata di computer collegato in rete, di aria condizionata e card personale al posto della tradizionale chiave. Ma uno dei punti forti è sicuramente l'attenta disposizione degli impianti: «*tutti gli impianti sono collocati - prosegue Mugellini - sotto il pavimento chiamato in gergo "galleggiante", per un semplice guasto o per manutenzione basterà togliere una mattonella senza spaccare niente*». Salvo imprevisti il prossimo autunno le palazzine saranno pronte per essere arredate. Complessivamente si tratta di un'area di circa 15.000mq e un ampio spazio è lasciato agli impianti sportivi ancora da realizzare: una piscina con solarium, una palestra, spogliatoi con servizi e un campo da tennis.



A gennaio 2006 è prevista l'inaugurazione

La struttura garantirà lavoro a ventisei persone di Volterra



La filosofia del progetto è quella di creare a Volterra un centro di alta formazione nel campo dell'economia, del management e delle tecnologie dell'informazione e dell'ambiente, dotato di una propria struttura fisica e di un team di docenti e formatori. Il prof. Andrea Piccaluga, docente alla Scuola Superiore Sant'Anna e rappresentante delle Università pisane presso l'Organo di Indirizzo della Fondazione, sta seguendo da vicino l'intera fase progettuale della Scuola Internazionale di Alta Formazione: «*Lo scopo, considerati anche i fondi della Regione Toscana, è quello di contribuire alla competitività del territorio offrendo ottima formazione a prezzi accessibili. Infatti i master che verranno organizzati nella scuola saranno rivolti a persone che già lavorano presso imprese private o enti pubblici. È necessario convincere le aziende a investire nella formazione, meglio se riusciremo ad accreditarci anche presso le piccole e medie imprese. I costi*

contenuti dovrebbero facilitare la loro partecipazione».

Gli argomenti di studio saranno quelli maggiormente utili alle imprese: management ed economia, tecnologie, gestione ambientale, con un occhio di riguardo alle particolarità locali, come la geotermia e il turismo. Quindi corsi a catalogo, ma anche su commessa per soddisfare tutte le esigenze. Si tratta dunque di un investimento innovativo per la città da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio di Volterra. «*Il giro di attività comporterà una notevole ricaduta - afferma ancora il Prof Piccaluga - e non solo in termini di immagine, ma sarà in grado di attivare richieste di nuovi servizi. Del resto l'indotto è già stato messo in moto per i lavori di "ristrutturazione"*». Attualmente sono state coinvolte, in termini occupazionali, 99 persone a Volterra e 44 in Italia; mentre in fase di funzionamento, lavoreranno alla Scuola 26 persone a Volterra e 8 in Italia.

«*Non sarà certo una scatola vuota - conclude Piccaluga -, ma un vivace centro culturale che avrà sede in una struttura simile a un campus americano con palazzine immerse nel verde, campo da tennis, piscina e una palestra. Il taglio del nastro è previsto per il gennaio 2006*».